

LA MISSIONE UE

Osservatrice pavese nel Burkina del golpe

Giovanna Maiola doveva monitorare la correttezza della campagna elettorale «Sto bene, sono al sicuro. Dalla finestra si sentono i colpi di kalashnikov»

di Anna Ghezzi

PAVIA

«Tranquilli, sono al sicuro. Non vi preoccupate». Giovanna Maiola, senior media analyst dell'Osservatorio di Pavia è arrivata la settimana scorsa a Ouagadougou, capitale del Burkina Faso, paese africano incastonato nel Sahel, dove ieri si è consumato il secondo colpo di Stato in un anno.

Maiola è lì in missione per conto dell'Unione europea come osservatore elettorale: l'11 ottobre, a meno di un anno dalla caduta di Blaise Compaoré, i burkinabé sarebbero dovuti andare alle urne. Gli osservatori internazionali erano lì a vigilare che tutto andasse per il meglio. «Coup d'Etat au Burkina - ha scritto agli amici -. Ma per la cronaca sto bene». Maiola era in Pakistan quando hanno assassinato Benazir Bhutto, ora è alla sua seconda missione in Burkina, il paese di Thomas Sankara,

➔ NUOVI STANDARD DI ASSISTENZA



Ospedalini addio, alla Maugeri il convegno

Nuovi modelli di assistenza e cura, se ne parla oggi dalle 8.30 al convegno promosso dalla Fondazione Salvatore Maugeri con la Società italiana d'Igiene. «La nuova normativa - spiegano Claudio Garbelli, direttore sanitario di Fsm e Francesco Auxilia, presidente di Siti - individua per gli ospedali il modello per intensità di cura, rafforzando la necessità di cure primarie in grado di prendere in carico il paziente

cronico. Inoltre avrà un impatto nelle comunità nelle quali saranno riconvertiti quegli ospedali e punti nascita che non rispetteranno i requisiti in termini di numero minimo di posti letto, volumi di attività e bacino di utenza». Tra gli ospiti Giuseppe Zuccatelli, presidente Agenas, Walter Bergamaschi, direttore generale Salute, Regione Lombardia. A fare gli onori di casa Gianni Giorgi, direttore generale della Maugeri.

pensatore africano e primo presidente dell'ex-Alto Volta assassinato nel 1987, che lei ha studiato per anni. Proprio ieri era attesa la conclusione del rapporto balistico e dell'autopsia sui suoi resti.

Da ieri Giovanna Maiola non fa altro che rassicurare amici e

parenti: è sana e salva, sta bene, anche se dalla finestra dell'albergo-ufficio in cui, lasciata la casa nel quartiere diplomatico, è asserragliata con i bagagli pronti per questioni di sicurezza, sente gli spari dei kalashnikov dei ribelli.

Il colpo di Stato militare arri-

va nel momento in cui questo paese di 17 milioni di abitanti si stava incamminando verso elezioni presidenziali e legislative. I militari della Guardia presidenziale hanno preso in ostaggio l'altro ieri il presidente Michel Kafando e il capo del governo Isaac Zida, e hanno annunciato



Il burkina è in piazza contro il colpo di stato militare. Sopra, Giovanna Maiola

di aver dissolto le istituzioni di transizione, promettendo elezioni inclusive. Tre morti e 60 feriti il bilancio provvisorio degli scontri scoppiati in strada durante le proteste contro il colpo di Stato militare. Si comunica solo con Facebook, le telefonate internazionali sono bloccate. Fi-

no a ieri mattina, racconta Maiola, «c'era gente per strada, poca, ma i negozi sono stati chiusi, i sindacati hanno proclamato lo sciopero generale fino a nuovo ordine». Per gli osservatori internazionali è scattato il blocco di sicurezza Onu, nessuno sa ancora come evolverà la situazione.